

Bergamo, 31/12/2020

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

- NOTIZIE n. 60 - 2020 -

Cosa riserva ai settori della conoscenza la legge di bilancio 2021

Publicata in Gazzetta Ufficiale la [legge 30 dicembre 2020 n. 178](#) - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

Approvati alcuni importanti emendamenti avanzati dalla FLC come quello sul **dimensionamento scolastico**. Molti interventi settoriali però sono lontani **dal delineare un reale e significativo** cambio di rotta **rispetto alle scelte politiche degli ultimi anni sui settori della conoscenza**. Stride il **mancato** stanziamento di fondi aggiuntivi per il rinnovo del contratto, investimenti sugli organici e procedure semplificate per stabilizzare precari e facenti funzione Dsga.

Riguardo al **rinnovo contrattuale**, nonostante il finanziamento aggiuntivo di 400 mln previsto nell'ultima versione, **le risorse complessive stanziate sono ancora insufficienti**. Infatti queste sono **comprehensive** sia dell'**indennità di vacanza contrattuale**, già erogata ai lavoratori pubblici e che verrà riassorbita, sia delle risorse per confermare l'**elemento perequativo** introdotto nei precedenti rinnovi contrattuali, oltre alle risorse per i trattamenti accessori del personale di Forze armate, polizia e vigili del fuoco. **Alla luce di ciò i fondi effettivamente disponibili ammontano a poco più di 3,2 MLD**, una cifra inadeguata per rinnovare il contratto di oltre 1,8 milioni di lavoratori della Pubblica Amministrazione. Per il comparto Istruzione e Ricerca ciò comporta un aumento degli stipendi di circa il 3,5%, ovvero di 83 euro medi mensili lordi, lontano da quell'aumento a "tre cifre" da tempo promesso. In campo fiscale è **confermata** a regime l'ulteriore detrazione per i redditi da lavoro dipendente fino a 40.000 di reddito.

La Legge prevede un piano pluriennale di immissione in ruolo di 25 mila docenti di sostegno. Ma già quest'anno si è arrivati a 91 mila posti in deroga, dunque precari. Insomma, la coperta è corta. Le risorse saranno accompagnate da fondi per formazione e ausili didattici. Stanziati 20 milioni di euro per fornire in comodato d'uso gratuito dispositivi mobili e connettività; oltre 1,5 miliardi per l'edilizia scolastica; 40 milioni per la digitalizzazione; ulteriori risorse per potenziare l'azione amministrativa e didattica nelle scuole. Cambiano le regole del dimensionamento scolastico introdotte anni fa nel periodo dei tagli: ridotto il numero minimo di studenti che le scuole devono raggiungere per avere un proprio dirigente scolastico e un Dsga a tempo pieno, ma solo per un anno.

Viene istituito un Fondo da 3 milioni per l'ampliamento dell'OF nei licei musicali, con l'attivazione di corsi a indirizzo jazzistico e sui nuovi linguaggi musicali. Previsti inoltre 1000 Assistenti tecnici negli IC, mille docenti in più per il potenziamento nella scuola dell'infanzia e uno stanziamento aggiuntivo di 60 milioni per la fascia 0-6 anni. Da segnalare che alcune spese sono coperte dalle risorse europee del Next Generation EU. Fra queste sgravi contributivi per favorire l'occupazione giovanile e femminile, borse di studio e risorse per ampliare l'esonero contributivo nelle università e nelle istituzioni AFAM, credito d'imposta in ricerca e sviluppo e credito d'imposta in formazione 4.0

Vai alle **schede di lettura** della FLC con **analisi, valutazione e proposte per ogni punto che riguarda i nostri settori** → <http://www.flcgil.it/files/pdf/20201230/schede-di-lettura-flc-cgil-legge-di-bilancio-2021-settori-conoscenza.pdf>

Comunicato stampa FLC: gli insegnanti italiani meritano di più

È la seconda volta che il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, si occupa di stipendi dei docenti. La prima volta fu nell'aprile 2019, quando addirittura firmò un Protocollo di Intesa con i sindacati scuola, riconoscendo l'importanza di un adeguamento degli stipendi degli insegnanti alla **media dei loro colleghi europei**... Ora il Presidente ritorna sull'argomento in occasione della conferenza stampa di fine anno, per dire che effettivamente occorre fare di più. Purtroppo il riconoscimento si ferma qui, e se si ferma qui andrà a tenere compagnia alla **lunghissima serie di presidenti e di ministri dell'istruzione che ammettono l'anomalia ma poi non fanno nulla per correggerla**.

I mali della scuola italiana sono annosi ed endemici: classi pollaio, precariato cronico, tagli epocali al personale, edilizia antiquata, tempo scuola ridotto, scuole sovradimensionate e ingestibili, strutture di supporto amministrativo ridotte al lumicino, autonomia non supportata e via dicendo. Ma **di questo panorama desolante fa parte anche la non attrattività della professione docente**. Stipendi non adeguati sono una delle cause che portano alle graduatorie vuote, alle classi non coperte, alla caduta verticale della considerazione sociale della professione.

Se si cominciasse a programmare un graduale incremento stipendiale da realizzare anche in più contratti a partire dal prossimo, allora si potrà dire che si incomincia a uscire dalle chiacchiere per fare cose concrete.